



Provincia di Pistoia  
Servizio Sviluppo Economico

***“ PROTOCOLLO DI INTENTI  
PER L'ATTIVAZIONE DI INIZIATIVE ANTICRISI ”***

*Provincia - Comuni - Comunità Montana Appennino Pistoiese*

\*\*\*\*\*

*Mercoledì 19 Maggio 2010*



- Il 28 ottobre ed il 5 novembre 2009 si sono tenute due sedute straordinarie aperte del Consiglio Provinciale sui temi del lavoro e dell'economia, con particolare riferimento alla situazione di crisi generale ed alle ricadute sul territorio provinciale. A conclusione della discussione è stato approvato un ordine del giorno che, tra l'altro, impegna la Giunta Provinciale a definire e sottoscrivere un Protocollo di intenti per l'attivazione di misure anticrisi con i Comuni e con la Comunità Montana Appennino Pistoiese.

Dopo un approfondito confronto con i soggetti interessati, in data 15 Aprile 2010 la Giunta Provinciale ha approvato la proposta di Protocollo da sottoporre ai Comuni e la Comunità Montana, contenente i punti di seguito indicati.

-Alla data del 14 Maggio 2010, tutti i Comuni e la Comunità Montana hanno formalmente comunicato la decisione di sottoscrivere il Protocollo, condividendo la bozza proposta.





## CONTENUTI DEL PROTOCOLLO CONTRO LA CRISI

A- Semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative inerenti i servizi pubblici rivolti alle imprese, allo scopo di dare risposte concrete alle domande che dagli operatori privati vengono indirizzate alla Pubblica Amministrazione, in modo da favorire una maggiore dinamicità dell'economia provinciale;



Obiettivi: (discussi e condivisi anche dall'Esecutivo del Coordinamento provinciale SUAP nella riunione del 25 Marzo 2010)



- ✓ Conferma del ruolo del Coordinamento provinciale come strumento necessario per supportare i SUAP dei Comuni della provincia di Pistoia, con la partecipazione della Camera di Commercio;
- ✓ Stipula di una nuova convenzione tra la Provincia e i Comuni per la gestione del coordinamento provinciale che preveda la partecipazione della Camera di Commercio di Pistoia, alla luce della Direttiva Europea recepita con il D.Lgs n.59/2010 e ai sensi dell'art.38, D.L. n.112/08 "Impresa in un giorno" ed alla vigente normativa regionale. **Tempi di realizzazione ottobre 2010 (subordinata all'entrata in vigore delle normative statali e dall'adeguamento di quelle regionali);**
- ✓ Rinnovo degli accordi di collaborazione con gli Enti Terzi coinvolti nei vari procedimenti del SUAP alla luce delle suddette novità normative con un maggior coinvolgimento delle associazioni di categoria e degli ordini professionali; **Tempi di realizzazione dicembre 2010;**
- ✓ Pianificazione e realizzazione di un programma di formazione degli operatori SUAP in collaborazione con la Camera di Commercio **Tempi di realizzazione settembre 2010;**



✓ Rafforzamento, valorizzazione e sensibilizzazione, così come ribadito in tutte le recenti disposizioni normative sia europee che nazionali, del ruolo del SUAP all'interno del Comune quale strumento strategico per lo sviluppo locale e **punto unico** di accesso per gli adempimenti a cui sono soggette le imprese e i professionisti anche mediante un sostegno alla realizzazione di forme di associazione (L.R. 40/2001) per superare le criticità dei Comuni più piccoli;

✓ Supporto ai Comuni nell'implementazione e adozione di piattaforme informatiche e telematiche armonizzate con gli standard e la modulistica nazionale. Sono in corso incontri finalizzati all'analisi dei software attualmente più diffusi. **Tempi di realizzazione subordinati all'entrata in vigore delle normative nazionali e al chiarimento sull'utilizzabilità degli standard tecnici attualmente esistenti;**



## CONTENUTI DEL PROTOCOLLO CONTRO LA CRISI

B- Invitare al Governo e al Parlamento nazionale ad attivare con estrema celerità le misure volte ad attivare il federalismo fiscale anche per risolvere i problemi relativi agli incentivi e alle agevolazioni tariffarie per le imprese, da concordare mediante protocolli con i Comuni del territorio provinciale, assicurando fra i medesimi la necessaria armonizzazione in materia;



## Iter legislativo del provvedimento sul federalismo fiscale

- ✓ Il disegno di legge n. 1117-B, collegato alla manovra finanziaria, recante delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 C., è stato approvato in via definitiva dal Senato il 29 aprile 2009.
- ✓ Il federalismo fiscale è stato approvato con Legge 42 del 5 maggio 2009, entrata in vigore il 21 maggio 2009. E' una legge delega che dovrà seguire l'emanazione di più decreti legislativi.
- ✓ Il federalismo fiscale per diventare operativo necessita di una serie di provvedimenti da approvare nell'arco di 7 anni: 2 anni per l'attuazione e 5 di regime transitorio.
- ✓ Istituita una commissione paritetica (D.P.C.M. 3 luglio 2009) per definire i contenuti dei decreti attuativi che dovranno essere predisposti entro 2 anni dall'entrata in vigore della legge.
- ✓ Il 17 dicembre 2009, il Consiglio dei Ministri, ha approvato il primo decreto attuativo del federalismo fiscale riguardante l'introduzione del cosiddetto federalismo demaniale. Il decreto legislativo reca quanto segue: "Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'art. 19 della legge 5 maggio 2009, n.42".
- ✓ Slitta al 30 giugno 2010 il termine entro cui il Governo dovrà trasmettere alle Camere il primo schema di decreto legislativo di attuazione del federalismo fiscale.



## Punti principali della Legge n. 42 del 5 maggio 2009

### Autonomia Impositiva

Soppressione dei trasferimenti statali, ad eccezione per quelli perequativi, alle Regioni e agli Enti Locali. La riforma prevede quindi un'effettiva autonomia di entrata e di spesa e maggiore responsabilizzazione di Regioni ed Enti Locali

### Pressione Fiscale

Alla maggiore autonomia impositiva di Regioni ed Enti Locali corrisponderà una riduzione dell'imposizione statale, senza alcun aggravio di carico fiscale per cittadini ed imprese.

### Contrasto evasione fiscale

Previsto il coinvolgimento di Regioni ed Enti Locali nell'attività di recupero dell'evasione fiscale, anche attraverso meccanismi di premialità.

### Premi e Sanzioni

I Comuni, le Province e le Regioni se virtuosi saranno premiati, viceversa, se risulteranno inadempienti, saranno sanzionati anche fino al commissariamento.

### Città Metropolitane

Prevista l'istituzione di 8 città metropolitane nelle aree metropolitane in cui sono compresi i comuni di Firenze, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Bari, Napoli e Reggio Calabria. La provincia di riferimento cessa di esistere e saranno soppressi tutti i relativi organi a decorrere dall'insediamento della città metropolitana.

### Patto Convergenza

Prevista la possibilità di introdurre un "patto di convergenza" con l'obiettivo della convergenza dei costi e dei fabbisogni standard dei vari livelli di governo nonché un percorso dinamico di convergenza degli obiettivi di servizio ai livelli essenziali delle prestazioni e alle funzioni fondamentali.



In attesa dell'approvazione dei decreti attuativi della L. 42/2009,  
il Protocollo contro la Crisi, si pone i seguenti obiettivi:

- *Sollecitare, attraverso l'approvazione di specifici ordini del giorno, il Governo ed il Parlamento ad adottare i provvedimenti attuativi del federalismo fiscale;*
- *Impegnarsi a concordare ed adottare a livello locale, d'intesa con le categorie economiche ed i sindacati, specifici pacchetti locali sul tema degli incentivi e delle agevolazioni in ordine alla pressione tributaria, che costituiscono elementi importanti per determinare l'attrattività e la competitività di un territorio (tenendo conto degli equilibri di bilancio e delle specificità locali).*



## CONTENUTI DEL PROTOCOLLO CONTRO LA CRISI

C- Identificazione delle aree per insediamenti produttivi, prevedendo tempi certi per l'adeguamento degli strumenti urbanistici;



## RICOGNIZIONE DEI PRINCIPALI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ESISTENTI E DI PROGETTO NEL TERRITORIO PROVINCIALE

Dal mese di Febbraio 2010 ad oggi, sono state censite 76 aree produttive distribuite su tutto il territorio provinciale. La ricognizione è finalizzata ad individuare i principali comparti produttivi (aree produttive esistenti, d'espansione e di progetto) per i quali:

1) viene indicata la situazione urbanistica di ciascuna area e la potenziale tempistica di approvazione del relativo Piano Attuativo (PIP : Piano per gli Insediamenti Produttivi, PL: Piano di Lottizzazione, altro strumento);

2) viene definita la potenzialità di ciascuna area, in termini di superficie edificabile rispetto alla superficie edificata e quantificate, le possibili imprese insediabili rispetto alle imprese esistenti;

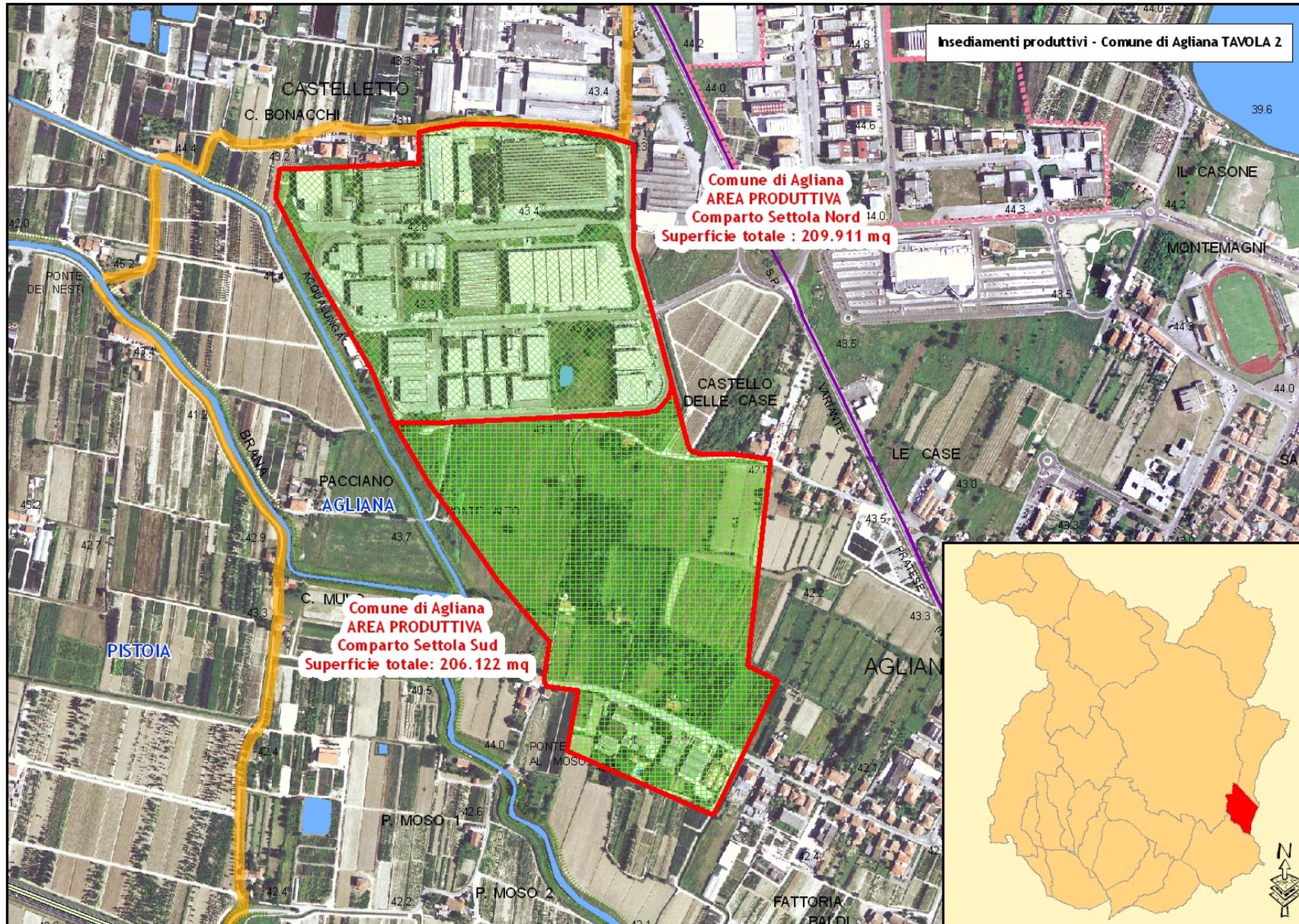
3) si individuano le forme di incentivazione e/o agevolazione previste dai Comuni a favore delle aziende che si insedieranno nell'area o per le aziende già presenti. (ad esempio : abbattimento in percentuale degli oneri di urbanizzazione, ecc.)





## ALCUNI ESEMPI DELLE AREE LOCALIZZATE

### ➤ COMPARTO PRODUTTIVO DI AGLIANA E MONTALE

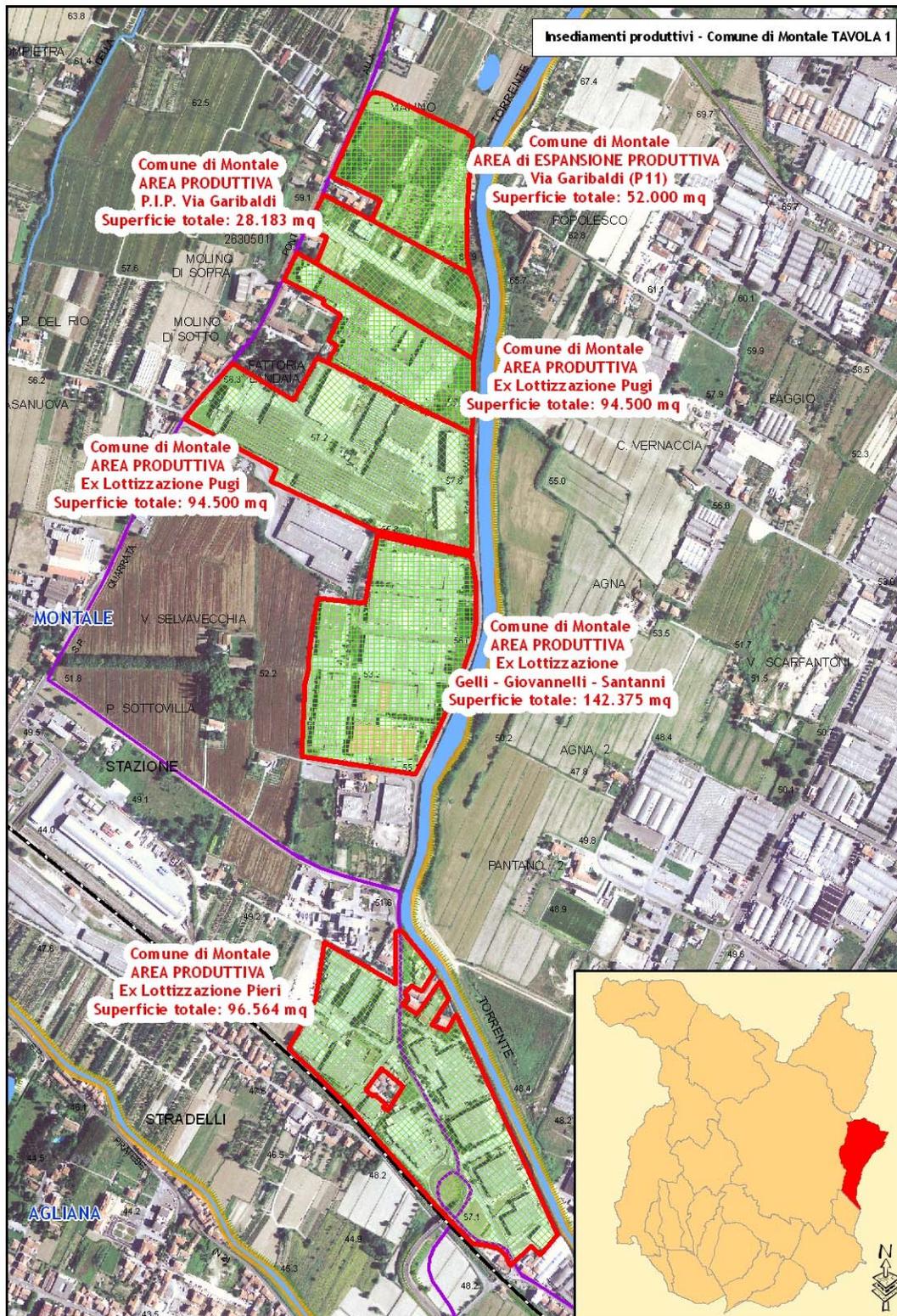


A  
G  
L  
I  
A  
N  
A

Area n.3  
Area n.4  
(vedi  
elenco  
allegato)



Insedimenti produttivi - Comune di Montale TAVOLA 1



## ALCUNI ESEMPI DELLE AREE LOCALIZZATE

➤ COMPARTO PRODUTTIVO DI AGLIANA E MONTALE

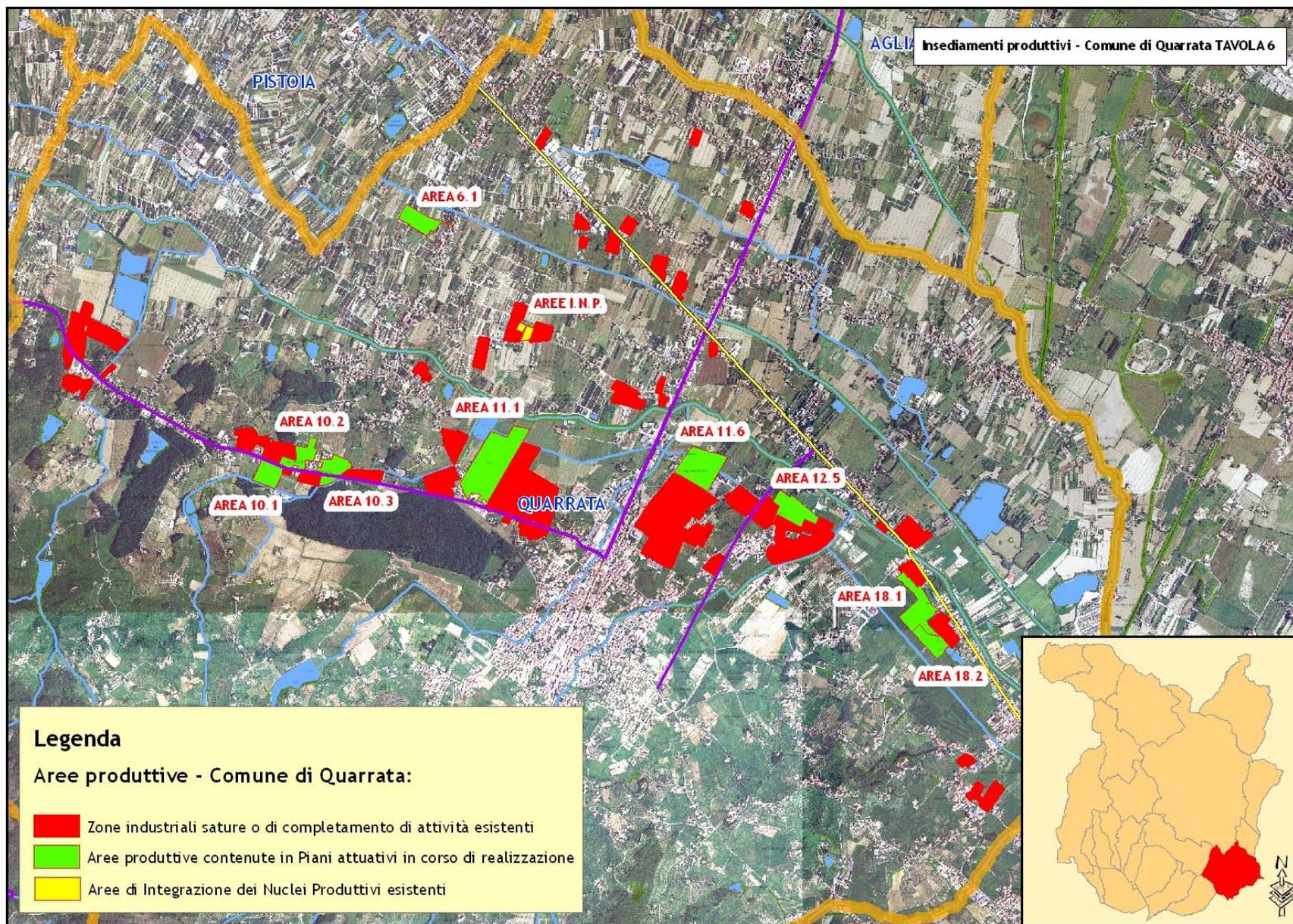
M  
O  
N  
T  
A  
L  
E

Area  
n.9,10,11,  
12,13,14  
(vedi elenco  
allegato)



## ALCUNI ESEMPI DELLE AREE LOCALIZZATE

### ➤ COMPARTO PRODUTTIVO DI QUARRATA



Q  
U  
A  
R  
R  
A  
T  
A



## ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO: le azioni successive

### > I COMUNI:

1) trasmettono le integrazioni necessarie per completare le informazioni richieste sulle aree già censite. Prevalentemente, risulta carente il dato relativo al numero di aziende insediate nelle aree esistenti segnalate e l'informazione relativa all'attivazione di eventuali forme di incentivazione alle imprese **(entro il 30.06.2010)**;

2) aggiornano *periodicamente* la Provincia, sui dati delle aree relativamente: alle tempistiche di approvazione degli strumenti urbanistici, alla quantificazione delle superfici disponibili (edificate-edificabili), alle forme di agevolazione effettivamente attivate. **(prossimo aggiornamento -> entro il 15.11.2010)**

3) trasmettono le informazioni relative ad eventuali altre aree esistenti da riqualificare o dismesse (almeno 10.000 mq), attraverso la compilazione della scheda di censimento. **(azione effettuabile in ogni momento)**

*Si individua nel **Responsabile del Settore Urbanistica**, (previo necessario confronto con il Resp. del Settore Sviluppo Economico del proprio Comune), **il Soggetto referente** per la trasmissione dei dati (scheda compilata con allegato stralcio cartografico relativo alla perimetrazione dell'area)*



## ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO: le azioni successive

-> LA PROVINCIA:

- 1) si occuperà della gestione della Banca dati complessiva delle aree produttive del territorio, effettuando l'aggiornamento delle informazioni sulla base dei dati di monitoraggio trasmessi dal Comune di riferimento;  
(prossimo aggiornamento entro il 15.11.2010, a regime a cadenza annuale);

Si ricorda che in tale archivio confluiscono esclusivamente:

- le aree di prossima realizzazione;
- le aree di espansione di zone produttive esistenti;
- le aree dismesse che necessitano di riqualificazione;

**Sono escluse quindi, tutte le aree produttive esistenti, ad esclusione di quelle che attiveranno un percorso di sviluppo verso A.P.E.A. (vedi slide successiva);**

- 2) si occuperà della divulgazione di tutta la banca dati creata, attraverso la pubblicazione sul sito internet provinciale di cartografie e dati riassuntivi, quali strumenti di informazione ed opportunità per le imprese, potenzialmente interessate ad insediarsi nel territorio provinciale



Anche Pistoia Futura - Laboratorio per la Programmazione Strategica della Provincia di Pistoia, ha proceduto ad effettuare una ricognizione dei possibili insediamenti produttivi - esistenti e da costituire ex-novo - per i quali i Comuni soci sono interessati a realizzare "APEA - Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate". Nell'ottica di rendere il territorio provinciale attraente per investimenti esterni, Pistoia Futura ritiene le APEA uno strumento strategico su cui puntare.

L'esito delle manifestazioni di interesse ha raccolto le adesioni di 6 Comuni:

QUARRATA, AGLIANA, SAN MARCELLO PISTOIESE, PISTOIA, LARCIANO, UZZANO;

Tali Comuni, hanno evidenziato in totale 9 aree, (contenute nell'elenco delle 73 aree produttive finora censite) per le quali, è intenzione da parte delle singole amministrazioni, di attivare un percorso di realizzazione e/o riqualificazione delle stesse, finalizzato al riconoscimento di A.P.E.A..

---

#### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO:**

- D.P.G.R.T. n.74/r del 02.12.2009 "Regolamento in materia di Aree produttive ecologicamente attrezzate (A.P.E.A.)" e D.G.R.T. n.1245 del 28.12.2009 "Approvazione del documento: criteri per la definizione delle prestazioni ambientali delle A.P.E.A.";



## OPPORTUNITA' DI FINANZIAMENTO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

D.D.R.T. n.964 del 9 marzo 2010 "Riqualificazione ambientale di aree destinate ad insediamenti produttivi" Linea 3.3 del PRSE 2007/2010 ed alla Linea 1 del PIR 1.3 del PAR FAS 2007/2013

Risorse disponibili : € 20.000.000

Scadenza presentazione domande: 30 Settembre 2010

\*\*\*\*\*

Un Bando aperto a tutte le tipologie di aree produttive, ma contenente effettive premialità per le aree che intendono attivare un percorso di sviluppo verso la qualificazione di A.P.E.A..

\*\*\*\*\*



## CONTENUTI DEL PROTOCOLLO CONTRO LA CRISI

D- Smobilizzo dei pagamenti della Pubblica Amministrazione verso i privati, anche mediante accordi con Istituti Bancari, volti ad anticipare la smobilizzazione dei crediti a condizioni adeguate;



Una delle conseguenze degli attuali vincoli del patto di stabilità è costituita dai crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione, che in questa fase di crisi rappresentano un problema particolarmente gravoso, che rischia di innescare problematiche ulteriori soprattutto per quelle aziende che soffrono per la liquidità. Alcuni Comuni hanno sottoscritto apposite convenzioni con Istituti di credito della nostra provincia. Come enti locali occorre adoperarsi per l'attivazione di modalità che consentano di smobilizzare i crediti che le imprese vantano verso la pubblica amministrazione anche con riferimento alla normativa (recentemente prorogata) che consente ai titolari di un credito di ottenere la certificazione dello stesso, ai fini della cessione del medesimo a banche o intermediari finanziari autorizzati. Il protocollo prevede un preciso impegno da parte delle Amministrazioni, oltre alla solerte applicazione di questa norma cercando di superare anche alcune criticità (oneri per gli interessi passivi), a ricercare ed adottare eventuali altre iniziative volte a dare un contributo alla risoluzione di questo problema.



## CONTENUTI DEL PROTOCOLLO CONTRO LA CRISI

E- Realizzazione degli investimenti relativi ai progetti contenuti nel Patto di Sviluppo Locale (PASL) e nei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS), ribadendo l'impegno per la ricerca di finanziamenti e per il cofinanziamento da parte dei Comuni e la Comunità Montana;



## *Il PaSL*

Il Pasl della Provincia di Pistoia che ad oggi, a seguito della III Finestra di aggiornamento, contiene circa 343 progetti, compresi i P.I.U.S.S. (Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile) di Pistoia e Quarrata, rappresenta il quadro strategico di riferimento per l'allocazione delle risorse e la selezione degli interventi a livello provinciale.

Il terzo aggiornamento del PASL della Provincia di Pistoia è stato approvato con **Delibera della Regione Toscana n. 21 del 18.01.2010.**



## I NUMERI del PASL

(Dati rilevati il 15.04.2010 dall'ultimo monitoraggio del 31.12.2009)

Totale interventi n. **343** di cui:

- **12** in priorità **1** (PaSL Area Vasta FI-PO-PT);
- **14** PIUSS\* Quarrata (priorità **2**)
- **36** PIUSS\* Pistoia (priorità **2**);
- **14** ex PIUSS Monsummano Terme (priorità **2**);
- **98** in priorità **2**;
- **166** in priorità **3**;

n. **3** Idee progettuali

\* Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile

## Risultati della Terza Finestra di Aggiornamento

➤ Delibera Giunta provinciale del 29.09.2009;

**Progetti presentati alla Provincia: n. 116**

**Progetti presentati alla Regione: n. 115**

**Progetti ammessi dalla Regione Toscana con  
D.G.R.T. n. 21 del 18.01.2010: n. 103**



Provincia di Pistoia

## Attuazione degli interventi

L'attuazione degli interventi compete ai soggetti attuatori.

Con l'approvazione della terza finestra di aggiornamento i dati relativi allo stato di attuazione del PaSL della Provincia di Pistoia sono i seguenti\*:

Interventi	terminati	n. 29
"	in redazione	n. 40
"	attivi	n. 240
"	sospesi	n. 29
"	annullati	n. 5
TOTALE		<b>n. 343</b>

L'impegno finanziario complessivo ammonta a € **544.494.946,97**

(L'importo non comprende i progetti inseriti nel PASL di Area Vasta e i 2 P.I.U.S.S.)

Il monitoraggio sugli interventi in priorità 1 e sui P.I.U.S.S. viene effettuato direttamente dalla Regione Toscana.

Il monitoraggio sugli interventi relativi alle priorità 2, 3 e le idee progettuali, viene effettuato dalla Provincia.

**\* Stato di attuazione degli interventi aggiornato al 15.04.2010**



Provincia di Pistoia

## GESTIONE E ATTUAZIONE del PASL

- MONITORAGGIO;
  - PROGETTAZIONE
- 
- COFINANZIAMENTO DA PARTE DEI SOGGETTI ATTUATORI
- 
- OPPORTUNITA' DI FINANZIAMENTO



## SINTESI DEI PIUSS PRESENTATI NELLA PROVINCIA DI PISTOIA

### - "Dall'antico centro storico al nuovo centro urbano" (COMUNE DI PISTOIA)

Comprende 20 progetti per la riqualificazione e valorizzazione del centro storico e dell'area limitrofa dell'ex Breda. **OPERAZIONI PORTANTI ammessi a finanziamento 12 progetti con contributo POR-CREO di € 7.720.686, che attivano investimenti per circa 13 milioni di euro.**

### - "Quarrata sarà" (COMUNE DI QUARRATA)

Comprende 14 progetti per la valorizzazione del territorio attraverso il consolidamento del ruolo del capoluogo come centro direzionale e di servizi per il comparto produttivo, la realizzazione di percorsi ciclo/turistici. **OPERAZIONI PORTANTI ammessi a finanziamento 9 progetti con contributo POR-CREO di € 8.658.138, che attivano investimenti per circa 17 milioni di euro.**

### - "Monsummano domani" (COMUNE DI MONSUMMANO TERME)

Comprende 14 progetti finalizzati a valorizzare le specificità locali nell'ambito del sistema termale della Valdinievole, dando slancio alle valenze di carattere culturale, storico/artistiche e architettoniche.

Con Decreto D.R.T. n. 5026/2009, la Regione Toscana ha ammesso a finanziamento i PIUSS di Pistoia e Quarrata.

Il PIUSS di Monsummano Terme, con Decreto D.R.T. n.4087/2009, è risultato non ammissibile a valutazione e quindi non finanziabile. Il Piano rimane comunque nel PASL provinciale e ogni intervento potrà essere finanziato singolarmente



## *“ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO”*

- “Individuazione dei Referenti per il Protocollo”
  
- “Entro il 15 Novembre 2010, sarà richiesto l’aggiornamento dei dati relative alle aree produttive censite (lettera C del Protocollo)”
  
- “Entro il 30 Novembre 2010, sarà fissato un nuovo incontro tecnico-politico, finalizzato a verificare lo stato di attuazione dei punti fissati nel presente Protocollo”